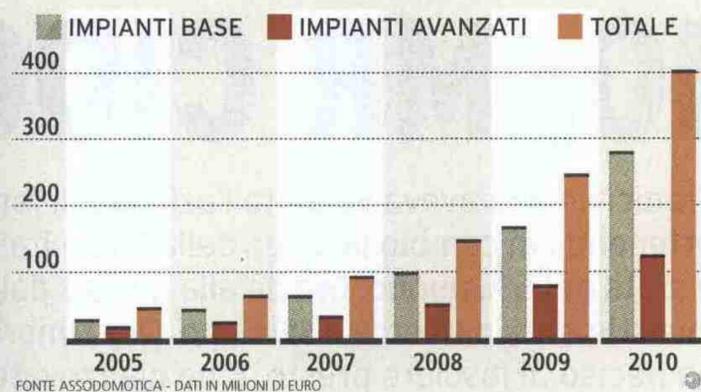


STEFANO G. PAVESI (2)

LA CORSA DELLA DOMOTICA



Da sinistra, Arturo Artom, a.d. di Muvis, e il designer Giorgetto Giugiaro. Sopra, l'andamento del mercato della domotica per cui è stimata un'accelerazione nel prossimo triennio. Sotto, la lampada Anellum.

ILLUMINAZIONE | LA CASE HISTORY DI MUVIS, L'IDEA CHE HA MESSO LA LUCE IN MOVIMENTO

LA LAMPADA DIVENTA INTELLIGENTE

Prodotti che coniugano design e tecnologia. Questa la sfida di Arturo Artom che con la sua piccola società sbarcherà negli Stati Uniti e alla Borsa di Londra. Per portare la domotica in tutte le case.

di EMANUELA CAVALCA

Muvis, il marchio di lampade senza fili, ha appena chiuso un contratto con un grosso distributore americano per crescere sul mercato statunitense. Le normative di sicurezza e il voltaggio a 120 obbligheranno Muvis a caratteristiche tecniche diverse, ma il successo commerciale è assicurato.

Arturo Artom, amministratore delegato di Muvis, con la collaborazione della Stanford University lo scorso dicembre è volato negli Stati Uniti e ha presentato le opportunità di venture capital in Italia nell'area della tecnologia e del design. Muvis ha un fascino particolare all'estero, basato su tecnologia e design tutti italiani. «Contaminare il made in Italy con la tecnologia» sostiene Artom «è una delle ricette per far ripartire lo sviluppo italiano».

Luca Ferrero e Stefano Dolcetti, due ingegneri torinesi, partono dal classico garage: per due anni studiano il progetto, e alla fine trovano in Artom colui che trasforma il prototipo in un prodotto e in un'impresa. Viene brevettato tutto: si trovano i primi capitali (la Value Partners di Giorgio Rossi Cairo). I più bei nomi del design italiano, tra cui

Giorgetto Giugiaro, si cimentano nel design dei modelli e nella primavera del 2005 viene presentato il primo prodotto, la lampada Anellum, al Salone del Mobile di Milano.

ITALIANE AL 100%. Le «lampade intelligenti» di Muvis sono prodotte completamente in Italia: sono le prime a installare un chip e un motore che consente di comandarle a distanza, di pilotarne la direzione, l'intensità e il colore dei fasci luminosi. «La tecnologia Muvis introduce anche il concetto della domotica wireless, la possibilità di farle funzionare senza cablature o interventi invasivi» dice Artom.

Il sistema della domotica senza fili consente, infatti, l'interazione tra il te-

lecomando e il *magic box*, un parallelepipedo smaltato nero, che, grazie alle onde radio, dà la possibilità di collegarsi con tutte le lampade di casa. La Anellum è una lampada dalle linee morbide, disegnata da Massimiliano Zoglia e realizzata con materiali compositi. Contiene un minicomputer e un motore, si muove con il telecomando, che a sua volta può orientare fino a 128 elementi d'illuminazione.

La parte finanziaria e commerciale di Muvis si trova a Milano, anche in vista della quotazione al listino Aim della Borsa di Londra, ma il cuore creativo resta a Torino, dove intanto il garage è diventato un avveniristico laboratorio di ricerca, dove si studiano nuove applicazioni della rivoluzionaria tecnologia della luce in movimento.

Il marchio Muvis è distribuito in 400 punti vendita di livello di tutta Europa, la metà dei quali in Italia. Il fatturato è tutto in ascesa: l'ultimo trimestre 2005 è stato di 250 mila euro, mentre si stima che abbia raggiunto quota un milione nel 2006. ■

